**12 GIUGNO – SANTISSIMA TRINITÀ [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo.**

**Quando nell’Antico Testamento si parla si sapienza creata, questa verità dovrà essere letta alla luce del Prologo del Vangelo secondo Giovanni. La sapienza è creata perché essa è la luce del Verbo e la sua vita che dona vita e luce a tutto l’universo. Il Verbo è la Sapienza Eterna, generata dal Padre, non creata. Il Verbo è il Figlio Unigenito del Padre. Ciò che nell’Antico Testamento è rivelazione incipiente, in divenire o in cammino verso la pienezza della sua verità, nel Nuovo Testamento riceve pienezza di luce: “In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta (GV 1,1-5). Nel testo dei Proverbi è anche detto che la sapienza è stata generata da Dio prima di ogni altra cosa, quando niente ancora esisteva. In verità dobbiamo confessare che la generazione del Figlio Unigenito del Padre è veramente nell’oggi dell’eternità, senza principio e senza fine. Mai c’è stato un solo istante nel quale Dio non è Padre perché ancora non ha generato il Figlio. E neanche c’è un istante in cui lo Spirito Santo non procede dal Padre e dal Figlio. ed è questo il grande mistero della Beata Trinità.**

**Il Verbo eterno però è stato anche creato. Quando è creato per generazione ad opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria? Nella pienezza del tempo. Così sempre il Prologo del Vangelo secondo Giovanni: “E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità (Gv 1,14). Come Verbo Eterno il Verbo è generato dal Padre. Come Verbo Incarnato è generato per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria. Facendosi carne, vera carne, il Verbo è Creatore e Creatura, vero Dio e vero uomo, vero Figlio di Dio e vero Figlio dell’uomo. Ecco la fede che la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica professa sul mistero dell’ Unica, Indivisibile Beata Trinità: “Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, mori e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti”. A motivo dell’incarnazione possiamo parlare del Verbo che è Increato e Creato, è Sapienza Increata e Sapienza Creata, ma nell’unità della solo Persona Divina. È il suo mistero e di nessun altro. Ogni uomo è creato da Lui.**

**LEGGIAMO Pr 8,22-31**

**Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all’origine. Dall’eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d’acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull’abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell’abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo.**

**Se questa è la nostra gloriosa fede, se tutto è stato creato per mezzo del Verbo, può il cristiano essere assertore dell’evoluzionismo cieco? Può il cristiano affermare che l’uomo deriva dalla scimmia, sapendo per la fede della Chiesa, che l’anima è creata immortale ed è creata direttamente da Dio all’atto del concepimento? Può il cristiano essere oggi l’assertore del Dio unico, se nella sua natura divina eterna sussistono le tre Persone divine eterne, governate da particolarissime relazioni eterne? Se Cristo Gesù non solo è il Creatore dell’uomo, ma anche il suo Redentore, possiamo noi discepoli di Gesù predicare che Cristo non è necessario per essere salvati? Se la Chiesa è costituita da Dio Padre per lo Spirito Santo vero sacramento di Cristo, vero suo corpo, nel quale ogni uomo trova la sua salvezza, perché oggi noi disprezziamo questo sacramento e lo dichiariamo inutili alla salvezza dell’uomo? Evidentemente c’è qualcosa che si è inceppato nella nostra mente e nel nostro cuore. Cosa si è inceppato? Si è inceppato lo Spirito Santo. Perché lo Spirito Santo si è inceppato? Perché lo abbiamo espulso dal nostro cuore. Mancando della sua Sapienza siamo divenuti stolti e in più arroganti, superbi e tracotanti. Stiamo distruggendo tutto il mistero creato e increato. Stoltezza grande!**

**SECONDA LETTURA**

**La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.**

**L’uomo è creatura vecchia, resa incapace di vero amore, vera carità e vera speranza dal suo peccato che lo rende schiavo del principe del mondo. Può divenire solo creatura nuova in Cristo, per mezzo dello Spirito Santo. In Cristo è chiamato a rimanere per il tempo e per l’eternità, se vuole vivere come nuova creatura. Così l’Apostolo Paolo sia nella Lettera agli Efesini e anche nella Seconda Lettera ai Corinzi annuncia questo mistero: “Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-10).**

**“L’amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio” (2Cor 5,14-21).**

**Per vivere da creatura nuova l’uomo necessità di essere colmato di vero amore, vera speranza, vera fede, vera giustizia, purissima grazia. Per la grazia che è frutto dell’obbedienza fino al dono totale di sé sulla croce vissuta dal suo Figlio Unigenito, dal Figlio del suo amore, il Padre per mezzo dello Spirito Santo riversa nel nostro cuore tutto il suo amore. Non solo. Anche lo Spirito Santo senza misura Lui ci dona. Con l’amore del Padre e con lo Spirito Santo che ci conduce noi possiamo vivere in Cristo come creature nuove. Ecco allora come tutto il mistero della Trinità vive nel cuore del cristiano. Il cristiano è un piantato in Cristo, è uno che divenuto suo corpo e suo sangue. Piantato in Cristo abita in lui il Padre con tutta la potenza del suo amore eterno e con questo amore rende la creatura nuova capace di amare. Tutto questo avviene per opera dello Spirito Santo. È Lui che deve trasformare la vita del Padre e del Figlio che è in noi, vita del nostro corpo, della nostra anima, del nostro spirito. Se in noi non vive il Padre, siamo carenti del vero amore. Se non viviamo noi n Cristo, manchiamo della vita nuova, ritorniamo ad essere creature vecchie, governate dagli istinti del peccato, della falsità, delle tenebre. Se ci separiamo dallo Spirito Santo mai possiamo trasformare in nostra vita la Beata Trinità che è stata versata nel nostro cuore perché noi le diamo pienezza di vita, oggi, nella storia, al fine di attrarre ad essa ogni uomo.**

**LEGGIAMO Rm 5,1-5**

**Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l’accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.**

**È questa oggi la povertà del cristiano: la sua separazione e dal Padre e da Cristo Gesù e dallo Spirito Santo. Da portatore di un così grande mistero per dare ad esso pienezza di vita attraverso la sua vita, è divenuto il più povero di tutta la terra. A questa povertà pensa di supplire con le cose della terra. È come se un cadavere desse da mangiare la sua polvere ad un altro cadavere. Il cadavere che mangia polvere mai ritornerà in vita. Il cadavere ritorna in vita se si accosta a lui il cristiano ricco di tutto l’amore del Padre, piantato saldamente in Cristo Gesù, perennemente governato dallo Spirito Santo. È la Beata Trinità la ricchezza del cristiano. Essendosi separato dalla Beata Trinità, il cristiano è l’essere più povero del mondo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.**

**Osserviamo con occhi di Spirito Santo la verità che è la vita delle Tre Persone della Beata Trinità: Tutto è del Padre. Il Padre dona tutto al Figlio. Il Figlio dona tutto allo Spirito Santo. Lo Spirito Santo dona tutto ad ogni membro del corpo di Cristo, generando come nuove creature quanti si lasciano immergere nelle acque del Battesimo conferito nel nome del padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Se viene meno la nostra fede anche in una sola persona della Beata Trinità, nulla discende in noi del mistero divino ed eterno e noi rimaniamo vecchie creature. Se non crediamo nel Padre, Cristo Gesù rimane privo del Padre e di tutto ciò che è del Padre e che è stato a Lui donato. Se non crediamo in Cristo, anche se crediamo nel Padre e nello Spirito Santo, il Padre nulla può darci perché tutto Lui ha donato al Figlio. Se non crediamo nello Spirito Santo la vita di Cristo Gesù mai potrà divenire nostra vita perché essa è fatta vita in noi solo dallo Spirito Santo. Poiché oggi i cristiani si stanno orientando a credere nel Dio unico, in un Dio che non è il Dio confessato nel mistero della Trinità, ci stiamo tutti trasformando in adoratori di un idolo ed è idolo ogni Dio che è pensato dagli uomini. I danni dell’idolatria noi li conosciamo bene. Ecco due brani dell’Antico Testamento:**

**“Il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, fece ressa intorno ad Aronne e gli disse: «Fa’ per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell’uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d’Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto». Aronne rispose loro: «Togliete i pendenti d’oro che hanno agli orecchi le vostre mogli, i vostri figli e le vostre figlie e portateli a me». Tutto il popolo tolse i pendenti che ciascuno aveva agli orecchi e li portò ad Aronne. Egli li ricevette dalle loro mani, li fece fondere in una forma e ne modellò un vitello di metallo fuso. Allora dissero: «Ecco il tuo Dio, o Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d’Egitto!». Ciò vedendo, Aronne costruì un altare davanti al vitello e proclamò: «Domani sarà festa in onore del Signore». Il giorno dopo si alzarono presto, offrirono olocausti e presentarono sacrifici di comunione. Il popolo sedette per mangiare e bere, poi si alzò per darsi al divertimento” (Es 32,1-6).**

**Inoltre non fu loro sufficiente errare nella conoscenza di Dio, ma, vivendo nella grande guerra dell’ignoranza, a mali tanto grandi danno il nome di pace. Celebrando riti di iniziazione infanticidi o misteri occulti o banchetti orgiastici secondo strane usanze, non conservano puri né la vita né il matrimonio, ma uno uccide l’altro a tradimento o l’affligge con l’adulterio. Tutto vi è mescolato: sangue e omicidio, furto e inganno, corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro, sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori, corruzione di anime, perversione sessuale, disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia. L’adorazione di idoli innominabili è principio, causa e culmine di ogni male (Sap 14,22-27). Se non vogliano precipitare tutti nella grande idolatria e nella universale immoralità urge che noi riprendiamo a camminare secondo la purissima fede nel mistero della Beata Trinità. Senza la retta confessione della verità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, sempre cadremo nell’idolatria e dall’idolatria sempre ci immergeremo nella grande, universale immoralità. Se oggi il male lo stiamo dichiarando bene è perché siamo sia divenuti idolatri. Divenendo noi idolatri, condanniamo il mondo intero ad una soffocante, asfissiante idolatria. È il cristiano il datore del vero Dio ad ogni uomo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 16,12-15**

**Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.**

**Ecco da cosa il cristiano, che vive da creatura nuova è stato strappato: “Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell’aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d’ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo (Ef 2,1-10). Sul mistero della Beata Trinità mai si parlerà a sufficienza. Esso è sempre da scoprire, da conoscere, da vivere. Chi può aiutarci ad essere vita di questo mistero è lo Spirito Santo. A Lui è stata data la missione di condurci a tutta la verità. Se Lui non governa il nostro cuore, mai la vita di questo mistero sarà nostra vita. La Madre nostra celeste ci ottenga la grazia di dimorare sempre nello Spirito Santo.**